

Olgiate e Bassa Comasca

Pancia a terra sotto il tiro del revolver Un minuto di terrore in sala giochi

Brutta esperienza per i clienti del locale Las Vegas, rapinato da due uomini armati
Il titolare: «Banditi molto determinati, hanno svuotato la cassaforte di 10mila euro»

Mozzate

GUGLIELMO DE VITA

In tutto è durata meno di un minuto ma i secondi che hanno vissuto i due clienti e il dipendente della sala giochi Las Vegas di Mozzate sono stati di autentico terrore.

«I rapinatori sono entrati nel locale alle 13,44 armati di pistole - racconta il titolare, **Mirko Rossi** - e alle 13,45 sono usciti con il bottino di circa 10mila euro. Io non ero presente in quel momento, ma il mio dipendente e i clienti sono stati fatti sdraiare per terra sotto la minaccia delle armi: dai racconti delle vittime e dai fotogrammi si capisce che erano banditi professionisti e molto determinati».

«È così - prosegue il titolare - Mentre uno si è diretto verso i due clienti che stavano giocando ai videopoker e li ha fatti sdraiare, l'altro è andato verso l'ufficio, ha puntato la pistola contro il dipendente e poi lo ha fatto uscire e sdraiare. A quel punto il bandito ha ripulito la cassaforte di tutto il contante e anche della moneta, in tutto circa 10mila euro. I due si sono poi allontanati da dove sono venuti e per fortuna non è stato torto un capello ai presenti. Ai miei dipendenti ho sempre detto di non reagire ai tentativi di rapina, sono situazioni molto pericolose e prendersi una coltellata o un colpo di pistola per alcune migliaia di euro non è proprio il caso».

Rapinatori molto determinati ed entrambi con il volto coperto

In passato furti sventati

La sala giochi Las Vegas si trova in via Piccinelli a Mozzate, è aperta da tre anni e questa è la prima rapina che subisce, in passato si erano registrati tentativi di furto notturni andati però a vuoto.



Fotogramma

1. L'irruzione nel locale del rapinatore 2. I clienti sdraiati a terra e tenuti sotto tiro

«I videopoker rappresentano una forte attrazione per i ladri - conclude Mirko Rossi - perciò mi sono dotato di un efficace sistema d'allarme con il fumogeno, che per ora è servito a tenere lontani i malintenzionati. Tutte le volte che hanno tentato di introdursi, quando il fumogeno si è azionato, hanno preferito lasciar

perdere e allontanarsi a mani vuote. Questa volta, però, hanno alzato il tiro: non hanno tentato di rubare ma hanno messo a segno una rapina. Dopo il colpo abbiamo telefonato ai carabinieri di Mozzate che hanno effettuato il sopralluogo nel nostro locale». Le indagini per i militari della compagnia di Cantù si presenta-

no difficili: i banditi avevano il volto coperto da passamontagna e indossavano guanti, non sembra abbiano lasciato tracce. ■

Sul sito web

SUL NOSTRO SITO INTERNET LE FOTOGRAFIE DELLA RAPINA ALLA SALA GIOCHI

● laprovinciadico.com.it

Nella notte un furto di videopoker al bar Code

Binago

La banda delle slot ha colpito ancora: la scorsa notte nel mirino è finito il Bar Code di Binago.

I videopoker e la macchinetta cambiasoldi si confermano un'attrazione troppo forte per i ladri che negli ultimi anni non hanno dato tregua ai bar anche nella nostra provincia. Il periodo più pesante era stato quello a cavallo fra gennaio e febbraio quando in meno di un mese vennero messi a segno venti furti, quasi uno al giorno, ai danni di altrettanti bar e locali.

La tecnica utilizzata è sempre la stessa e consolidata: la banda, una volta che è riuscita a fare irruzione, si concentra sui videopoker e la macchinetta cambiasoldi. Spesso vengono portate fisicamente via dai bar e caricate su furgoni per essere forzate altrove mentre in alcuni casi vengono scardinate già all'interno dei locali. Per contrastare questo genere di colpi, negli ultimi tempi ha preso piede un sistema d'allarme con fumogeno che ha dato ottimi risultati, in quanto il fumo rende praticamente impossibile per i ladri di proseguire il loro colpo.

Sul furto messo a segno al bar Code di Binago indagano i carabinieri della caserma di Olgiate Comasco, che hanno effettuato il sopralluogo in cerca di eventuali tracce lasciate dai ladri. ■ **G. Dev.**

Svuotata la cassa

I rapinatori, entrambi con il volto coperto da passamontagna, sapevano quello che cercavano e hanno messo a segno il colpo in modo non solo veloce, ma anche chirurgico.



Un pugno e rompe il parabrezza

Appiano Gentile

Va ad acquistare un paio di pizze e si ritrova con il parabrezza dell'auto sfondato da un pugno. Decisamente un conto salato, 500 euro.

Lo sa bene Anna Gallina - avvocatessa residente in paese - proprietaria dell'Opel Astra danneggiata da un pugno sferrato da uno sconosciuto al culmine di un litigio. «L'altra sera mio marito è andato in pizzeria in via Sant'Elena - Era con la nostra bimba di sei anni, che si è spaventata parecchio. Mentre attendevano la pizza, hanno sentito un colpo molto forte. Era il botto del parabrezza, assestato da un uomo sulla quarantina, mentre litigava con un altro soggetto dietro la mia Opel posteggiata davanti alla pizzeria. Do-

podiché uno dei due litiganti si è allontanato in auto, mentre l'autore del danneggiamento è scappato verso un bar. Mio marito l'ha rincorso e raggiunto». Ne è scaturito un vivace scambio di battute: «Entrato nel bar mio marito ha chiesto di farsi avanti chi avesse rotto il parabrezza, il responsabile del gesto l'ha invitato ad andarsene minacciando di passare alle mani, poi sembrava si fosse ravveduto dichiarandosi disposto a risarcire il danno. Al momento di fornirle, ha strappato il foglio che mio marito aveva recuperato per annotare i dati e ha ricominciato a usare toni poco concilianti. A quel punto mio marito se n'è andato». Sull'episodio è stata presentata denuncia ai carabinieri di Appiano. ■ **M. Cle.**

Il Giulio Cesare di Guanzate

Guanzate

Assegnato il titolo di "Giulio Cesare" allo scolaro con la migliore conoscenza della storia romana.

Come nel film "Il club degli imperatori" di Michael Hoffman l'ultima sfida storica nella classe quinta C della scuola primaria, si è combattuta a colpi di quesiti sulla storia romana.

Acclamato

La competizione storica, ha assegnato con la giusta acclamazione dei compagni, proprio come si conviene ad un novello imperatore, a **Pietro Puppi**, la corona d'alloro di Giulio Cesare.

Con lui nella sfida finale a tre si sono classificati gli altrettanto bravi studenti **Davide Sorbara** e **Alessandro Panetta**. Anche nei due anni precedenti, a conclusione dell'anno scolastico i bambini che avevano raggiunto le migliori valutazioni in storia nella classe, si sono sfidati su quesiti riguardanti il programma dell'anno. In quarta, la sfida finale riguardava le civiltà antiche: Sumeri, Babilonesi, Assiri, Indiani, Cinesi e soprattutto Egizi. In pa-

lio il titolo di Faraone, ma poiché a vincerla è stata una bambina, **Giorgia Restelli**, le è stato attribuito il titolo della regina-faraone Hatshepsut che sfidando la tradizione salì al trono. In terza, invece, la sfida ha riguardato la preistoria, in palio il titolo di "Homo sapiens". La gara storica tra i bambini della classe della primaria nasce dall'intento di appassionare i bambini allo studio della storia antica, quella che sembra a prima vista abbia poco a che fare con i piccoli allievi super tecnologici di oggi. In particolare la storia greca e romana possono far riscoprire ai ragazzi alcuni valori di quelle civiltà.

In quarta ha vinto una bambina, regina degli Egizi

re i bambini allo studio della storia antica, quella che sembra a prima vista abbia poco a che fare con i piccoli allievi super tecnologici di oggi. In particolare la storia greca e romana possono far riscoprire ai ragazzi alcuni valori di quelle civiltà.

Ispirati dal film

Nel film preso a modello, il professore di storia William Hundert, interpretato magistralmente da Kevin Kline insegna al Saint Benedict College della Virginia.

Cerca non solo di trasmettere nozioni storiche ai suoi allievi, ma vuole aiutarli a capire quanto la scelta di vivere la loro vita secondo ideali e principi morali sia importante. ■ **L.Att.**

Sorpresa Un brindisi e un inchino al sindaco

Cirimido

Non è cosa di tutti i giorni per un pubblico amministratore svegliarsi la mattina e trovare scritto sull'asfalto antistante la sua abitazione con la classica calce bianca «Con rispetto e simpatia, il 1994 fa un brindisi e un inchino al primo cittadino - Grazie!», come se fosse una serenata o una dichiarazione d'amore alla donna amata.

Tutto questo è successo ad **Ambrogio Galli**, sindaco di Cirimido, eletto con il 46 per cento di consensi della sua gente.

Queste parole hanno colpito parecchio lo stesso Galli, che se pur dietro il suo fare rude e riservato, e minimizzando il fatto, ha accennato a un sorriso di soddisfazione.

Di tutto questo ne avrà sofferto l'aspetto del manto stradale, ma ha fatto bene ai cuori, soprattutto pensando che è arrivato dai giovani, in un momento in cui la politica ha bisogno di fiducia.

Una manifestazione d'affetto da parte dei concittadini che è da considerare un'autentica rarità in tutto il panorama politico, non crediamo solo nella nostra provincia, ma nell'intera nazione. ■ **V. CAS.**